



# Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria  
Direzione Generale del Personale e delle Risorse  
Ufficio IV- Relazioni Sindacali



m\_dg.GDAP.12/12/2019.0379132,U

Ai Rappresentanti delle OO.SS.

S.A.P.Pe.

O.S.A.P.P.

UILPA -P.P.

Si.N.A.P.Pe.

USPP

CISL FNS

CGIL FP PP

FSA CNPP

OGGETTO: Verbale riunione del 25 settembre 2019.

“Individuazione posti di funzione disponibili per gli 80 Commissari ruolo ad esaurimento del Corpo di polizia penitenziaria”

Si trasmette il verbale redatto in occasione della riunione tenutasi in data 25 settembre 2019 concernente la materia in oggetto indicata.

IL DIRETTORE  
Dott.ssa Ida Del Grosso



VISTO  
07 OTT. 2019  
IL CAPO DEL DIPARTIMENTO  
Francesco Basentini

# Ministero della Giustizia

*Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria*

*Direzione Generale del Personale e delle Risorse*

*Ufficio per le Relazioni Sindacali*

**Verbale di riunione del 25 settembre 2019**

Oggi, 25 settembre 2019, alle ore 9.55 circa ha inizio presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – Sala Riunioni – l'incontro con le Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria avente ad oggetto:

**“: Individuazione posti di funzione disponibili per gli 80 Commissari ruolo ad esaurimento del Corpo di polizia penitenziaria. ”**

Presiede la riunione il Direttore Generale del Personale Dott. Massimo PARISI, è presente il Dirigente dell'Ufficio Relazioni Sindacali, Dott.ssa Ida DEL GROSSO, la Dott.ssa Annarita GENTILE. Sono presenti per il Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità il Cons. Vincenzo STARITA ed il Dott. Cosimo DELLI SANTI.

Sono presenti per la Parte Sindacale

FSA – CNPP: Sig. DI CARLO, Dott. PELLICCIA

Il Sig. DI CARLO evidenzia che in occasione della riunione sul FESI ha sottoscritto una scheda, poi modificata a seguito dell'incontro tenutosi con le altre Sigle e si dice non disposto a firmare l'Accordo.

Il Dott. PARISI replica che questi possono essere gli effetti del tavolo separato e rappresenta che nell'incontro con le altre Sigle, protrattasi peraltro a lungo, sono emerse altre posizioni, quindi espone l'ordine del giorno; aggiunge che si è partiti, attraverso un'analisi normativa, dall'individuazione dei posti di funzione che possono essere coperti dai Commissari (Vice Comandante di Reparto e Comandante di Nucleo negli Istituti per adulti). Partendo da questo ragionamento, ritiene che questo corso sia un'importante risorsa per il territorio, pur avendo ragionato anche sulle sedi centrali. Esprime preoccupazione per gli organici di alcune regioni, fra le quali Piemonte e Marche. Rappresenta l'impossibilità di fare scelte contrarie a quelle previste dal bando, vorrebbe evitare che le



*Ministero della Giustizia*

questioni interpretative fossero risolte dai giudici, il criterio di scelta deve essere legato alla graduatoria e ciò non lascia spazi di manovra. Resta da stabilire quale graduatoria dovrà essere seguita se quella del concorso o di fine corso.

Il Cons. STARITA replica che possono essere Comandanti di I.P.M. ove non sia prevista la sede dirigenziale, aggiunge che all'esito di interPELLI svolti restano scoperte 2 sedi.

Il Dott. PARISI evidenzia che il prossimo passo amministrativo sarà quello di pubblicare le sedi individuate.

Il Dott. PELLICCIA nel vuoto normativo venutosi a creare, ritiene che la graduatoria da prendere in considerazione sia quella del bando, la graduatoria di fine corso serve attualmente per il ruolo, se si cerca un cambiamento occorre riscrivere la norma. Ricorda che per il corso da Vice Ispettori il bando era una norma di rango superiore. Comprende poco i 6 posti per il DAP ed i 3 per la DGMC, tuttavia fatta questa scelta, non comprende neppure come si possa pensare che le unità interessate possano essere utilizzate come addetti; in un istituto di 3° livello – ove non è previsto un dirigente – non vede norme che non consentano ai Commissari di essere Comandanti di Reparto; al DAP segnala funzioni di capisezione svolte da Ispettori Superiori, Ispettori Capo, o personale del Comparto Funzioni Centrali, mentre l'addetto viene svolto da Assistenti o Sovrintendenti, addetto da intendersi come applicato.

Il Dott. PARISI osserva che il termine "applicato" è il senso della parola "addetto" e aggiunge che questo punto presta il fianco a svariate interpretazioni normative; evidenzia che il dato normativo del riordino è stato restrittivo e non migliorativo rispetto ai Commissari del ruolo ad esaurimento. Rappresenta l'esigenza di tenere conto di posti di funzione rispondenti alla norma.

Il Sig. DI CARLO (FSA-CNPP) ritiene che le 80 unità interessate dovrebbero andare negli istituti, ma prevede molti ricorsi all'art. 36.

88



# Ministero della Giustizia

Il Dott. PELLICCIA (FSA-CNPP) chiede che l'eventuale rinuncia possa avvenire prima del corso.

Il Dott. PARISI prende atto della posizione espressa dall'O.S FSA-CNPP ed alle ore 10.25 chiude la riunione.

Il verbalizzante

Dr. Tiziana Rosalia Di Maria

A large, stylized handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long horizontal stroke.



# Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale del Personale e delle Risorse

Ufficio per le Relazioni Sindacali

**Verbale di riunione del 25 settembre 2019**

Oggi, 25 settembre 2019, alle ore 10.50 circa ha inizio presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – Sala Riunioni – l'incontro con le Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria avente ad oggetto:

**“: Individuazione posti di funzione disponibili per gli 80 Commissari ruolo ad esaurimento del Corpo di polizia penitenziaria. ”**

Presiede la riunione il Direttore Generale del Personale Dott. Massimo PARISI, è presente il Dirigente dell'Ufficio Relazioni Sindacali, Dott.ssa Ida DEL GROSSO, la Dott.ssa Annarita GENTILE. Sono presenti per il Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità il Cons. Vincenzo STARITA, il Dott. Cosimo DELLI SANTI e l'Isp. Marco PESCE.

Sono presenti per la Parte Sindacale:

SAPPE: Dott. CAPECE, Dott. DE BLASIS, Dott. CIMINO

OSAPP: Sig. BENEDUCI, Dott. BELFIORE

UIL: Dott. DE FAZIO

SINAPPE: Dott. SANTINI

USPP: Dott. MORETTI, Dott. LAURA

CISL – FPS: Sig. D'AMBROSIO, Dott. INGANNI

CGIL:

Il Dott. PARISI apre la riunione, espone l'ordine del giorno, aggiunge che la riunione nasce anche su richiesta di alcune Sigle e deve decidere il “destino” dei Vice Commissari/Commissari. Dopo serrati confronti con il Cons. STARITA, ricostruendo l'aspetto normativo in base al quale si possono individuare le funzioni che possono essere ricoperte dalle 80 unità interessate. Considera dato essenziale di partenza quello legato all'interpretazione delle norme in materia di scelta della sede, ovvero quale ordine di graduatoria debba essere riferimento per scegliere la sede e ciò

  
*Ministero della Giustizia*

corrisponderebbe anche ad una logica ed una razionalità giuridica, fermo restando che dopo la graduatoria per titoli si è nominati Vice Commissario ed al termine del corso si è nominati Commissario. Si è anche valutata la possibilità di tener conto della graduatoria di fine corso, tuttavia la prima ipotesi appare la più percorribile.

Il Cons. STARITA ritiene che la prima interpretazione risponda al meglio all'interpretazione lessicale che costituisce la prima forma di interpretazione stessa.

Il Dott. PARISI rappresenta che nelle sedi centrali si è parlato quasi impropriamente di addetti alle sezioni, mentre il termine è più che altro da intendersi come applicato. Ricorda l'interpello straordinario per i Commissari in corso, crede che si debba arrivare ad esecuzione ovviamente non con equivalenza di funzioni, dovendo assicurare la copertura delle sedi scoperte, non intende fare discorsi ideologici che non gli appartengono, ritiene necessario rinvigorire il territorio nell'ottica di una scelta che contribuisca a dare credibilità all'Amministrazione.

Il Cons. STARITA per quanto riguarda le sedi individuate per il DGMC, evidenzia che le funzioni sono quelle di comandante degli IPM, esclusi quelli di livello dirigenziale, restano pertanto scoperte solo 3 sedi; per gli UEPE non si può ancora agire, in quanto non è possibile derogare alla rigidità del Decreto. Aggiunge che è prevista comunque l'idea di rafforzare i Nuclei degli UEPE.

Il Dott. CAPECE (SAPPE) evidenzia che se passano ulteriori sperequazioni fra le Forze di Polizia si dice pronto a scendere in piazza. Chiede la bozza di progetto liquidata al tavolo strategico. Intende rivisitare le qualifiche affinché ognuno nelle stesse possa avere un adeguamento. Ribadisce in caso contrario la volontà di protestare in piazza contro Governo e Amministrazione. Trova la questione odierna paradossale, perché se Tizio consegue la nomina a Vice Commissario e dopo 11 giorni rinuncia, si chiede con chi e in che modo si procederà alla mobilità poiché ognuno torna nella sede di provenienza. Propone di non fare mobilità con gli 80 Commissari, come non la si è fatta con i Vice Ispettori; ritiene che vi sia stata una pantomima inutile a livello di titoli di studio, mentre sarebbe stato più opportuno promuovere direttamente le unità più anziane di



*Ministero della Giustizia*

servizio. Propone una media fra le gradatorie di fine corso e di fine concorso, come avvenne per i Vice Ispettori (il Cons. STARITA ritiene che ciò non sia previsto dal bando), chiede di rivolgersi all'Ufficio Legislativo per un quesito in merito; ritiene che quello di coordinatore di Unità Operativa appartenga al ruolo degli Ispettori, lamenta che molti istituti del nord sono stati privati del Comandante, in una mobilità selvaggia nord-sud i cui effetti non sono stati minimamente calcolati dall'Amministrazione, invita ad entrare nell'ottica che i dirigenti della Polizia Penitenziaria possano dirigere istituti di 3° fascia, come da lui già prospettato all'allora Ministro Orlando. Invita a fare chiarezza affinché le qualifiche non siano demansionate. Reclama una pianificazione diversa, prevedendo la presenza di 1-2 dirigenti del Corpo nelle sedi del nord più difficili. Ritiene che le unità interessate debbano restare dove sono anche per una questione di meritocrazia, considera questa la posizione della sua Sigla.

Il Dott. PARISI sul discorso dei posti di funzione osserva che si è in attesa dei correttivi al riordino, solo allora si potrà effettuare un'analisi chiara, si intende far corrispondere la funzione al posto di funzione, ma si può fare dopo i predetti correttivi, poiché non conviene preparare e prepararsi ad un lavoro che all'esito del riordino può rivelarsi inutile.

Alle ore 11.30 giunge il Dott. VERRECCHIA (CGIL)

Il Sig. BENEDEUCI (OSAPP) ritiene che la norma sia inequivocabile vista la cadenza temporale, dissente dalle sedi, prevede una fine della procedura drammatica, ritiene esigui gli 80 posti di funzione, lamenta che rispetto alle altre Amministrazioni il passo di questa è più corto, non è soddisfatto dei risultati della revisione del riordino, ritiene che andare a distribuire sul territorio queste 80 unità sia la prova di quanto l'Amministrazione non ha fatto; ricorda che ogni progressione del Corpo è stata impedita dai Dirigenti Penitenziari con una dipendenza doppia o tripla, aggiunge che il Corpo non ha potuto crescere neppure professionalmente, crede che questo corso avrebbe dovuto essere un mero riconoscimento per coloro che per anzianità o altre situazioni avevano svolto funzioni particolare, mentre non è stato così; non ravvisa alcuna possibilità di individuare sedi mentre in fase di revisione organica non si è discusso di questo ruolo praticamente nuovo. Ricorda che l'Arma dei Carabinieri ha stabilito a monte che le unità impegnate in analoghi concorsi restino in sede di provenienza o comunque

DS



SN

# Ministero della Giustizia

nell'ambito della provincia, così come la Polizia di Stato. Per quanto attiene al DGMC, trova difficile comprendere regole che portino a tale distribuzione, Osserva che in occasione di procedure come queste ci si dovrebbe chiedere "quanti sono, quanti sono interessati e dove servono"; si domanda perché ci si debba complicare la finanza ed ingrossare il portafoglio di avvocati e giudici. In merito alle funzioni, crede che permanga nell'Amministrazione, per retaggio ed inerzia culturale, l'idea che i poliziotti possano fare tutto perché non hanno un vero e proprio profilo professionale. Secondo la sua Sigla il principio non può essere diverso da quello adottato dalle altre Forze di Polizia per un ruolo ad esaurimento nel quale molte unità non vedranno – a causa dell'età media elevata – il punto apicale della carriera, ricorda che lo spirito del riordino è quello di un premio alla carriera, quindi chiede di continuare ad insistere per ampliare i posti di funzione, ritiene che i fatti di S. Gimignano siano da ascrivere alla mancanza di riferimenti istituzionali o alla presenza di cattivi riferimenti, parla di Amministrazione pioniera in negativo, chiede che tutti restino in sede di provenienza o al massimo nella provincia, che i posti di funzione vengano aumentati, dopo che non si è insistito adeguatamente, sino a 240 e magari anche 300.

Il Cons. STARITA rappresenta che per impegni pregressi dovrà lasciare la riunione intorno alle 13.50.

Il Dott. DE FAZIO (UIL) chiede il testo sul riordino che si accinge ad essere presentato al Consiglio dei Ministri e propone di risolvere il problema delle missioni per i corsisti da Ispettore Superiore. In merito all'ordine del giorno ritiene da chiarire se le 80 unità per la durata del corso debbano essere considerate in servizio di missione ovvero di aspettativa; per quanto riguarda la tematica della graduatoria da seguire, dà lettura del comma 44, che richiama espressamente la necessità di doversi rifare alla graduatoria di fine corso. Aggiunge che nel bando è previsto che chi non si presenta al corso, ma conserva la qualifica, viene sostituito e di conseguenza osserva che il numero può teoricamente (e non solo) allargarsi a dismisura. Trova ingeneroso dire non si sia fatto nulla, tuttavia si è fatto poco per dirimere questioni controverse, quando si procede con interPELLI che derogano a limiti e modalità fissate dallo stesso DAP; per avere una visione complessiva ed oggettiva reclama una mappatura comprendente tutti gli Istituti, non solo quelli già individuati dall'Amministrazione che





*Ministero della Giustizia*

partono da un presupposto che la stessa Amministrazione si è data. E' del parere che le disfunzioni reiterate nel tempo non possono produrre effetti di ricaduta su 80 unità molte delle quali a fine carriera, costrette a questo punto a sacrifici di carattere personale e familiare di notevole entità; gli appare insensato assegnare un vice comandante laddove non sia previsto un comandante. Chiede che tenendo conto di quanto avvenuto con i Vice Ispettori, dovendo contemperare esigenze di personale e Amministrazione, si dia corso ad una mobilità volontaria, consentendo di rimanere in sede a chi non voglia spostarsi oppure, in caso di elementi ostativi, di consentirgli di restare nel territorio o ambito provinciale.

Il Dott. SANTINI (SINAPPE) ricorda la natura essenzialmente premiale su questo corso (peraltro non nato sulla base di esigenze dell'Amministrazione), aggiunge che 44 partecipanti sono destinati a breve alla pensione (per molti dei quali mancano 5 anni al collocamento in quiescenza), si chiede quale sia il beneficio per l'Amministrazione; sulle tabelle consegnate chiede se siano depurate dal dato dei trasferimenti per l'interpello straordinario, la Parte Pubblica replica positivamente. Prevede su questa base una serie di ricorsi, quindi chiede almeno il ritorno nel territorio, ricorda che il solo Lazio presenta 34 unità che unite alle 12 della Campania occupano più della metà dei corsisti; in analogia con altre Forze di Polizia propone il rientro in sede (o laddove impossibile in territorio provinciale) e più dell'esame dei titoli crede che sarebbe stato più opportuno prendere in esame le 250 unità più anziane. Vorrebbe evitare che un corso nato con natura di premialità comportasse la mobilità. Si riserva di fornire il suo parere sulle graduatorie in un momento successivo, atteso il contingente stato di confusione in materia.

Il Cons. STARITA ritiene opportuno chiedere un parere all'Ufficio Legislativo. Rappresenta che la nomina a Commissario dipende dalla partecipazione al Corso e dalla collocazione utile in graduatoria.

Il Dott. PARISI sente aleggiare insistentemente il confronto con il concorso per vice ispettori, tuttavia nota alcune differenze in primo luogo temporali, non vorrebbe che con singoli atti o procedure si codificasse nel tempo una sorta di inamovibilità in occasione di ogni progressione in carriera.

Il Dott. LAURA (USPP) concorda con l'impostazione di fondo per un chiarimento sulle situazioni più nebulose a cura dell'Ufficio Legislativo;



DA *Ministero della Giustizia* BR

ricorda che si sta già ragionando sulle piante organiche, quella del ruolo dei Commissari prevede 715 unità, ne mancano 226. Invita l'Amministrazione ad una scelta, relativamente alla possibilità di procedere alla mobilità prima degli effetti del riordino, invita altresì a verificare le effettive necessità del ruolo dei Commissari, se è necessario coprire posti di funzione al nord occorre una deroga alla pianta organica per uscire da una situazione complicata; se la pianta organica del 2017 prevede 5 commissari per un istituto di 1° livello, occorre però risolvere le esigenze degli istituti più piccoli, nel dettaglio evidenzia che in istituti campani vi sono 5 commissari e in istituti del nord tale figura manca del tutto. Ritiene che dove vi sia una pianta organica deficitaria si debbono analizzare le necessità altrimenti si è costretti a cercare "chi deve andare e dove". Sui correttivi del riordino, esprime sfavore per l'ipotesi del "facente funzioni", visto che si è in fase terminale, auspicherebbe evitare ogni possibile forma di *deminutio* rispetto ai Commissari. Propone che nei correttivi si possa adottare qualsiasi mezzo per valorizzare il lavoro svolto da questo personale; ritiene che non debba esservi mobilità, stante anche la natura premiale del corso, fatta salva una possibilità di spostarsi per chiunque voglia spostarsi in una sede con posti di funzione. In merito ai posti di funzione ritiene che sarebbe stato preferibile attendere gli esiti delle procedure connesse al riordino. Vorrebbe conoscere gli intendimenti dell'Amministrazione in materia di assegnazione di un personale dall'età media molto avanzata tanto da essere – in molti casi - vicino alla quiescenza e che partendo da una natura premiale rischia alla fine di ritrovarsi in una situazione di danno.

Il Sig. D'AMBROSIO (CISL) concorda preliminarmente sulla necessità di intervento dell'Ufficio Legislativo, attesa la situazione venutasi a creare. Chiede come si sia arrivate a questa logica di ragionamento in materia di posti di funzione; definisce i corsisti "80 esauriti" e ritiene che il ruolo ad esaurimento non vada contemplato nella dotazione organica, aggiunge che in caso positivo, si assisterebbe ad un vero e proprio "rimescolamento delle carte in tavola". Evidenzia che si è proceduto nel concorso per titoli senza tenere conto dell'anzianità. Rappresenta di essersi confrontato con alcuni suoi amici della Polizia di Stato, presso la quale il personale – in circostanze analoghe – non è stato soggetto a spostamento ed in caso di impossibilità si è spostato esclusivamente in ambito provinciale. Lamenta una pregressa mobilità selvaggia che ha sguarnito degli istituti, trova assurdo che debba porvisi rimedio con 80 unità dall'età media a dir poco

  
Ministero della Giustizia

elevata. Auspica che all'esito di questa riunione, l'Amministrazione possa individuare una soluzione improntata al massimo equilibrio possibile fra le varie esigenze. Segnala l'ipotesi che taluno possa rinunciare al corso durante lo svolgimento dello stesso, quindi si potrebbe ritornare con la qualifica di Vice Commissario nella sede di provenienza senza colpo ferire. Reclama una ricognizione più chiara, spera e chiede che le unità interessate restino in sede e al tempo stesso siano tenute fuori dalla dotazione organica a causa della loro natura di ruolo ad esaurimento in analogia a quanto avviene con gli Ufficiali del disciolto Corpo degli AA.CC. Chiede di conoscere da quali istituti escono le 80 unità interessate dal Corso, reputa fondamentale la conoscenza di questo dato. Evidenzia come anche il riordino abbia previsto il ritorno in sede anche per i sovrintendenti, non trova alcunchè di anomalo in un meccanismo addizionale come quello in discussione. Al pari di altri colleghi che lo hanno preceduto nell'intervento, chiede di venire a conoscenza dell'elaborato redatto dal tavolo strategico per essere presentato all'organo politico. Chiede il rientro in sede per tutti i corsisti, fatti salvi casi di mobilità volontaria, ed il loro scorporamento dalla pianta organica del ruolo.

Il Dott. VERRECCHIA (CGIL) ricorda che il riordino ha sancito l'introduzione del ruolo ad esaurimento dei Commissari e delle relative funzioni e chiede quali siano gli istituti di minore rilevanza, visto che ne sono indicati solo 6; in merito alla possibilità di svolgere funzioni di Vice Comandante, vi sono istituti privi di Comandanti e talaltri privi di Comandante e Vice Comandante. Alla luce di tali incongruenze ritiene necessario mantenere il personale in sede di appartenenza e laddove impossibile in ambito comunale o al massimo provinciale.

Il Dott. PARISI evidenzia una situazione di confusione, evidenzia che la norma fa riferimento a funzioni di vice comandante, non crede che un Commissario possa fare il coordinatore del reparto; parla di transizione confusa, forse tra qualche mese si sarebbe avuta una situazione più chiara per quel che riflette i posti di funzione, la cui individuazione porterà comunque ad uno spostamento. Prende atto che con varie argomentazioni è stata avanzata una richiesta comune, tuttavia ritiene impossibile criteri derogatori ad una graduatoria. Aggiunge che si è ritenuto doveroso sentire le OO.SS. per sentire le loro valutazioni, non essendo questo un tavolo di contrattazione.



*GA*  
*Ministero della Giustizia*

Il Dott. DE BLASIS (SAPPE) invita a chiarire alcuni aspetti relativi alla posizione durante la frequenza del corso (missione o aspettativa), alla natura dell'assegnazione (d'ufficio o meno), quale graduatoria sia da seguire, alle modalità di decadenza, alla pianta organica, alle funzioni. Aggiunge che il riordino parla di equiordinazione del Comparto Sicurezza quindi crede che occorra rifarsi alle modalità seguite dalla Polizia di Stato (che peraltro ha creato posti disponibili attingendo dal ruolo degli ispettori), per le quali gli interessati sarebbero rimasti in sede o al massimo in ambito provinciale, tenuto conto della premialità di questo ruolo, per dare a figure con età media ed anzianità di servizio molto elevate uno sbocco che inizialmente non prevedeva alcuna forma di mobilità.

Il Dott. PARISI raccoglie tutte le informazioni fornite, ritiene necessario sciogliere tutti i nodi giuridici emersi, preannuncia che vi sarà un confronto con il Cons. STARITA in questo senso (anche in merito, del cui esito saranno notiziate le OO.SS). e che non vi saranno ulteriori riunioni. Sarà comunque inviata una nota che chiarirà i dubbi giuridici emersi.

La riunione termina alle ore 13.20 circa.

Il verbalizzante

*17-24-19/ale di Melke*

*Hedwig Poi*